



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 496

Attuazione piano vaccinale relativo al vaccino antinfluenzale previsto dalla Regione Piemonte

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 16/11/2020

Presentata in data 16/11/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Attuazione piano vaccinale relativo al vaccino antinfluenzale previsto dalla Regione Piemonte.*

Premesso che

- Per questo autunno è prevista la contemporanea circolazione del SARS CoV2 e dei consueti virus influenzali nonché parainflenziali, situazione del tutto inedita e molto rischiosa per la salute dei cittadini;
- le coperture per vaccinazioni contro malattie che hanno particolare impatto sulla popolazione anziana e sui soggetti di qualsiasi età affetti da malattie croniche (cardiopatie, bronchite cronica, cancro, diabete, etc.), come influenza e pneumococco, diventano di particolare urgenza e importanza in uno scenario che vede il Piemonte coinvolto in una seconda fase di contagi da COVID-19 peggiore della precedente;
- la somministrazione della vaccinazione antinfluenzale è fondamentale per contenere la diffusione di tali virus;

Considerato che

- Regione Piemonte ha acquistato maggiori dosi di vaccino antinfluenzale, raggiungendo la quota di 1,1 milione, con l'obiettivo di vaccinare il 75% della popolazione considerata "a rischio" abbassando a 60 anni l'età delle persone a cui è riconosciuto in maniera gratuita dal sistema sanitario;
- tutte le regioni hanno acquistato maggiori dosi rispetto all'anno precedente, saturando, di fatto, il mercato;

- questa situazione ha reso estremamente difficile reperire dosi di vaccino per la popolazione considerata "non a rischio", non coperta dal Sistema Sanitario Regionale;
- per ovviare a questa situazione la Conferenza Stato-Regioni ha stabilito di prevedere nell'immediato un impegno per regione di una soglia minima dell'1,5% di vaccini da redistribuire alle farmacie. Sulla base della loro autonomia, le Regioni potranno limitarsi a tale soglia oppure aumentarla sulla scorta dell'andamento della campagna vaccinale della disponibilità effettiva;
- la penuria di dosi rischia di favorire la diffusione dei virus influenzali e parainflenziali con il relativo sovraccarico del Servizio sanitario nazionale;

Considerato altresì che

- con risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 436, dell'8 ottobre 2020, l'Assessore Icardi dichiarava che la Regione avrebbe ricevuto dalla ditta aggiudicatrice la prima tranche di vaccino nella settimana del 19 ottobre; e che le dosi sarebbero state distribuite ai medici di medicina generale a partire dal 23 ottobre tramite proprio le farmacie;
- replicando all'interrogazione a risposta immediata n. 436 aggiungeva che nella prima fase, per consentire a tutti i medici di disporre di una quantità di dosi, sarebbe stato erogato subito il 50% rispetto al totale e che le dosi successive avrebbero potuto essere prelevate su base settimanale, ad oggi numerosi medici di base, così come l'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri lamentano problemi e ritardi nella distribuzione dei vaccini antinfluenzali;
- A oggi, nonostante le rassicurazioni ottenute, dall'Assessore Icardi, lo scorso 8 ottobre, durante la risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 436, è, di fatto, impossibile per un privato cittadino al di fuori delle categorie considerate a rischio, reperire una dose di vaccino antinfluenzale;

Ritenuto che

- sia eventuali ritardi per le categorie a rischio sia l'impossibilità per quelli non a rischio di vaccinarsi costituisca un elemento di criticità enorme per la salute pubblica, tanto più in un momento in cui gli ospedali piemontesi sono allo stremo con un tasso di occupazione dei letti di area medica superiore di gran lunga al 100% e si stanno esaurendo i posti di terapia intensiva;

INTERROGA

L'Assessore competente

Per conoscere:

quale sia, ad oggi, il numero di dosi distribuite e somministrate ai cittadini appartenenti alle categorie considerate a rischio ed a quelle non a rischio.